

BUON ANNO!

Il Capodanno 2021 non si dimenticherà. Per quanto l'annuncio del vaccino stia accendendo una luce, stiamo constatando che la pandemia non si dà per vinta. Si dice che ci vorranno mesi per sconfiggerla. Quanti? Le "varianti" ci danno poi un'oscura sensazione. Intanto dilaga la sofferenza non solo di chi è stato raggiunto dal virus, ma anche di tanti che si ritrovano alle prese con problemi di famiglia e di lavoro.

Mi viene in mente la situazione dei discepoli sorpresi dalla tempesta sul lago di Genezaret. L'acqua sbatacchia la piccola barca, e Gesù sembra dormire. "Non ti importa che moriamo?", gridano i suoi in preda all'angoscia.

Gesù non dorme. Abbiamo bisogno di prendere coscienza di quanto ci stia vicino, navigando con noi e soffrendo con noi. Dobbiamo credere che, se anche navighiamo a vista, la bussola è lui. Dobbiamo correre da lui, a chiedergli di calmare la tempesta. Non si tratta solo di invocare il suo aiuto per gli scienziati, le autorità, gli operatori, impegnati a cercare soluzioni. Dobbiamo anche approfittare di questa prova per una riflessione corale, una sorta di esame di coscienza collettivo. La pandemia ci sta facendo riflettere. Ci sta ponendo il problema del "senso" della vita. Sarebbe davvero banale, e insieme tragico, se riducessimo tutto a un vaccino. Abbiamo bisogno di far vibrare le corde profonde della nostra vita e delle nostre relazioni. Se dalla pandemia non uscissimo recuperando un po' più di fede e investendo un po' di più in solidarietà, avremmo perso una grande occasione. Stiamo toccando con mano la fragilità, ma si stanno accendendo anche tante luci. Quando tutto sembra crollare, si scopre anche il valore di un sorriso. Da questa prova possiamo e dobbiamo uscire migliori. Buon anno!

+ Domenico, vescovo